



STEFANO BORTOLOTTI

# LO SGNUMFO



IL BATTELLLO A VAPORE  
**PREMIO  
LETTERARIO**



IL BATTELLLO A VAPORE

LO SGNUMFO





Stefano Bortolotti

# Lo Sgnumfo

## o la Cornucopia del mago egoista

Illustrazioni di Alberto Orso

PIEMME

La citazione a pagina 32 è tratta da Robert Louis Stevenson, *L'isola del tesoro*,  
traduzione di Laura Cangemi, Milano, Mondadori Libri, 2019

*Impaginazione e redazione:* Studio Noesis

[www.battelloavapore.it](http://www.battelloavapore.it)



Publicato per PIEMME da Mondadori Libri S.p.A.

© 2025 - Mondadori Libri S.p.A., Milano

I Edizione agosto 2025

ISBN 979-12-238-5067-1

Stampato presso  Grafica Veneta S.p.A.

Via Malcantón, 2 – Trebaseleghe (PD)

Printed in Italy

Anno 2025 – Edizione 2

*Per Annuccia,  
che mi ha preso per mano*

*Vive nascosto tra tetti e cantine,  
nei vecchi muri di ville e cascine.  
Esce di notte al calare del sole,  
corre, zampetta e fa quello che vuole:  
sposta gli oggetti, ti spaia i calzini,  
ruba gli occhiali, posate e lustrini.  
Lesto è lo Sgnumfo, ed ecco perché  
tu non lo vedi, eppure lui c'è.*

## CAPITOLO 1

# LA SIGNORINA MEFELIDE MALABROGI



Se avete l'impressione che casa vostra sia soggetta a inspiegabili sparizioni o spostamenti di oggetti, è molto probabile che sotto il vostro tetto ospitate uno Sgnumfo.

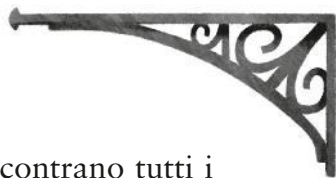
Attenzione: non è da escludersi che uno dei vostri genitori soffra di quella terribile patologia nota come "sindrome del riordinatore seriale". Tuttavia, se fossero davvero vostro padre o vostra madre a spostare le cose che vi appartengono, perché mai il latte nel frigorifero dovrebbe diminuire senza che qualcuno lo abbia bevuto? Come spieghereste l'improvvisa comparsa di peli di gatto in una casa sprovvista di gatti? E perché... Ma andiamo con ordine.



Tutto ebbe inizio nella splendida villa di un paese non lontano da qui, inerpicato tra colli e montagne. Un tempo la tenuta aveva avuto un nome, ma da anni ormai la si chiamava soltanto “la residenza della signorina Malabrogi”.

La signorina Mefelide Malabrogi era una donna corpulenta, una matrona dagli innumerevoli menti e dai capelli di una tonalità di rosso che variava in base alla tinta di moda in quel momento. Amava vivere nell’agio, agghindata con i gioielli più sfarzosi, e non si separava mai dal suo bastone, non importa se si dovesse recare a teatro o a fare la doccia. I suoi abiti, intrisi dei profumi più lussuosi, erano sempre di un’eleganza aristocratica, ed era altresì innegabile che gentilezza, cortesia, empatia e buone maniere fossero qualità di cui difettava enormemente. Era arrogante, dispotica, dotata di un carattere che sarebbe eufemistico definire spaventoso e (per dirla con le parole di quanti avevano avuto la sventura di averci a che fare) piacevole quanto un’influenza stagionale, ma contraibile tutto l’anno.

Da quando era arrivata in città, tanto tempo prima, e aveva preso possesso della villa, non era passato un solo giorno senza che spadroneggiasse a destra e a manca, esibendo nei modi più incredibili le ragioni per cui era considerata a tutti gli effetti una persona orribile (peggiore persino della media delle persone orribili che si tende a incontrare nella vita).



«Ma di persone orribili se ne incontrano tutti i giorni» starete pensando voi, e avete ragione. Ma se le persone gentili in qualche modo sembrano imparentate tra loro, le persone orribili hanno sempre una qualche peculiarità che permette di stilarne facilmente una classifica, e la signorina Malabrogi, di quella classifica, riusciva a occupare senza difficoltà i primi posti. E questo senza nemmeno considerare la fama che la accompagnava...

Si mormorava (e per carità, forse erano solo dicerie) che accadessero cose *strane* alle persone che non le andavano a genio. Qualunque fosse la verità, e se anche l'anziana Cristina Gatteri si fosse davvero data fuoco alle scarpe da sola dopo essersi rifiutata di lasciare il posto sulla panchina alla signorina Malabrogi, di certo quest'ultima non sarebbe risultata meno inquietante.

In parole povere, non era una persona che avreste invitato a bere un tè, a meno di non esservi costretti con la forza o di averlo prima corretto con un'abbondante dose di arsenico; nel qual caso, credetemi, avreste riscosso la muta approvazione dell'intera cittadinanza.

La villa della signorina Malabrogi era la tenuta più meravigliosa del paese: era di un lusso esagerato, aveva un numero di stanze esagerato, un giardino dalla metratura esagerata e una tassa sugli immobili esagerata. Quest'ultimo dettaglio potrebbe